

Il Censimento permanente della popolazione nelle Marche

Anno 2020

Distribuzione della popolazione residente

Al 31 dicembre 2020, data di riferimento della terza edizione del Censimento permanente della popolazione, nelle Marche si contano 1.498.236 residenti. Al netto degli aggiustamenti statistici derivanti dalla nuova metodologia di calcolo¹, i dati censuari registrano, rispetto all'edizione 2019, una riduzione di 14.436 residenti nella regione (Prospetto 1).

Il 42,3% della popolazione marchigiana vive nelle province di Ancona e Fermo, che ricoprono il 30,1% del territorio e dove si registrano i più elevati valori di densità di popolazione. In particolare, nella provincia di Ancona risiedono 236,6 abitanti ogni km² e in quella di Fermo 196,7, contro i 159,4 in media nella regione. All'opposto, Macerata presenta il più basso livello di densità, con un valore di 110,6 abitanti per km².

Tra il 2019 e il 2020 la popolazione si riduce in tutte le province, con perdite in valore assoluto che variano tra quella di Fermo (-2.027 residenti) e quella di Macerata (-3.405); in termini relativi la variazione minore si osserva ad Ancona (-0,6%) e quella maggiore ad Ascoli Piceno (-1,3%).

PROSPETTO 1. POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2019, POPOLAZIONE CALCOLATA AL 31.12.2020, AGGIUSTAMENTO STATISTICO CENSUARIO, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2020-2019 PER PROVINCIA. Valori assoluti

PROVINCE	Popolazione censita al 31.12.2019	Popolazione calcolata al 31.12.2020	Aggiustamento statistico censuario	Popolazione censita al 31.12.2020	Variazione censuaria 2020-2019
	P19	P19+ST(*)	AG	P19+ST*+AG	
Ancona	467.451	464.683	-264	464.419	-3.032
Ascoli Piceno	206.172	204.596	-1.171	203.425	-2.747
Fermo	171.737	170.241	-531	169.710	-2.027
Macerata	310.815	307.585	-175	307.410	-3.405
Pesaro e Urbino	356.497	354.373	-1.101	353.272	-3.225
MARCHE	1.512.672	1.501.478	-3.242	1.498.236	-14.436

* saldo totale (ST) della dinamica demografica (Saldo naturale + Saldo migratorio) del Bilancio demografico 2020

Tra il 2019 e il 2020 solo 26 dei 227 comuni marchigiani non hanno subito perdite di popolazione e tra questi solamente due capoluoghi di provincia (Ancona e Macerata). Il comune di Porto Sant'Elpidio fa registrare il massimo incremento comunale in termini assoluti, con una variazione di +312 residenti.

Sono invece 201 i comuni dove la popolazione diminuisce: in valore assoluto le perdite più consistenti si registrano a Ascoli Piceno (-850), Fabriano (-844) e Pesaro (-836); in termini relativi nei comuni di Gagliole (-8%) e Camerino (-5,7%).

La quota di comuni che perdono popolazione tra il 2019 e il 2020 è maggioritaria in tutte le classi di ampiezza demografica, varia dal 94,5% dei comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti al 66,7% (due comuni su tre) di quelli con popolazione di oltre 50.000 residenti (Prospetto 2).

¹Cfr. nota tecnica disponibile all'indirizzo <https://www.istat.it/it/archivio/251687>



PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE AL 2020 PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE. Valori assoluti e valori percentuali.

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2020)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	10	73	42	-597	52	-524
1.001-5.000	6	80	104	-4.395	110	-4.315
5.001-10.000	4	182	29	-3.522	33	-3.340
10.001-20.000	3	500	14	-2.539	17	-2.039
20.001-50.000	2	344	10	-3.647	12	-3.303
oltre 50.000	1	196	2	-1.111	3	-915
TOTALE	26	1.375	201	-15.811	227	-14.436
Valori percentuali						
fino a 1.000	19,2	0,2	80,8	-1,8	22,9	-1,6
1.001-5.000	5,5	0,0	94,5	-1,5	48,5	-1,5
5.001-10.000	12,1	0,1	87,9	-1,4	14,5	-1,3
10.001-20.000	17,6	0,2	82,4	-1,0	7,5	-0,8
20.001-50.000	16,7	0,1	83,3	-0,8	5,3	-0,8
oltre 50.000	33,3	0,1	66,7	-0,4	1,3	-0,4
TOTALE	11,5	0,1	88,5	-1,0	100,0	-1,0

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi è calcolata sulla popolazione di inizio periodo (popolazione censita al 31 dicembre 2019). I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione.

(b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni.

Dinamica demografica durante la pandemia

Il declino della popolazione è ascrivibile principalmente al deficit di “sostituzione naturale” tra nati e morti (saldo naturale) mentre la presenza di popolazione straniera è stabile. Questa tendenza al calo demografico è stata ulteriormente accentuata dalla pandemia da Covid-19. L’eccesso di decessi, direttamente o indirettamente riferibile alla pandemia, ha comportato nelle Marche l’incremento del tasso di mortalità da 11,5 per mille del 2019 a 13,3 per mille del 2020, con il picco di 14 per mille di Pesaro e Urbino, provincia maggiormente colpita nella prima fase della pandemia.

Sulla natalità gli effetti sono meno immediati e il lieve calo delle nascite, registrato anche nel 2020, è riconducibile soprattutto a fattori pregressi, come la sistematica riduzione della popolazione in età feconda, la posticipazione nel progetto genitoriale e il clima di incertezza per il futuro. Tra il 2019 e il 2020 il tasso di natalità è sceso da 6,4 a 6,3 per mille; il valore più basso si registra nella provincia di Ascoli Piceno (passata da 6,1 a 6,0 per mille) (Prospetto 3).

I movimenti tra comuni si sono ridotti drasticamente durante la prima ondata dell’epidemia, a causa del *lockdown* di marzo, che ha ridotto al minimo la mobilità residenziale, per poi riprendere nei mesi successivi durante i quali, senza blocchi generalizzati agli spostamenti, si è tornati sostanzialmente ai livelli pre-Covid. Il tasso migratorio interno del 2020, pari mediamente a 0,5 per mille, deriva dalla compensazione tra i saldi positivi delle province di Pesaro e Urbino (1,9) e Ancona (1,3) e quelli negativi delle province di Fermo (-1,3), Ascoli Piceno (-0,9) e Macerata (-0,4).

Le ripercussioni sono state molto più rilevanti sui movimenti migratori internazionali. Il tasso migratorio estero, pur rimanendo positivo in tutte le province, si riduce in modo consistente rispetto al 2019 (da 1,8 a 1,2 per mille). Spicca il caso di Macerata, che vede ridotto ad un terzo il tasso migratorio estero, da 2,2 nel 2019 a 0,7 per mille nel 2020.



PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ' E MIGRATORIETÀ' INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2019 e 2020. Valori per mille

PROVINCE	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Ancona	6,3	6,2	11,5	12,8	1,2	1,3	1,4	1,1
Ascoli Piceno	6,1	6,0	11,4	12,8	-0,9	-0,9	2,5	1,2
Fermo	6,2	6,3	12,1	13,1	-0,1	-1,3	1,6	1,4
Macerata	6,8	6,7	11,7	13,4	-1,2	-0,4	2,2	0,7
Pesaro e Urbino	6,3	6,1	11,1	14,0	1,0	1,9	1,7	1,5
MARCHE	6,4	6,3	11,5	13,3	0,2	0,5	1,8	1,2
ITALIA	7	6,8	10,6	12,5	-	-	2,6	1,5

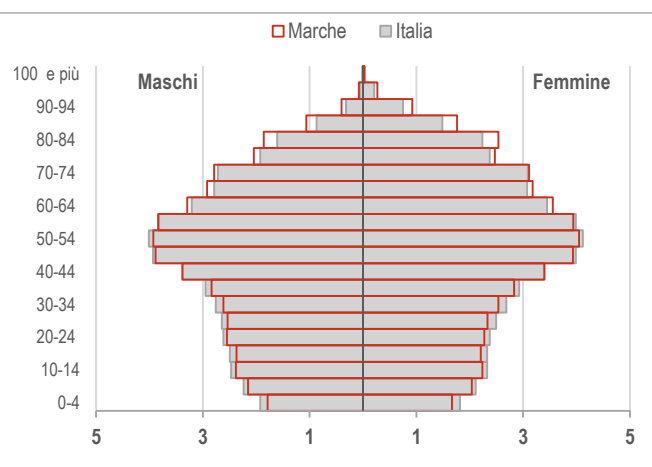
Struttura della popolazione per genere ed età

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere della popolazione residente si conferma anche nel 2020. Le donne, infatti, rappresentano il 51,3% del totale e superano gli uomini di oltre 39 mila unità (Prospetto 4). Il rapporto di mascolinità nella regione è pari a 94,9%, in linea con la media nazionale (95%).

PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2020 e 2019. Valori assoluti e composizione percentuale

	2020	2019
Valori assoluti		
Femmine	768.653	776.981
Maschi	729.583	735.691
TOTALE	1.498.236	1.512.672
Valori %		
Femmine	51,3	51,4
Maschi	48,7	48,6
TOTALE	100,0	100,0

FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, MARCHE E ITALIA. Censimento 2020. Valori percentuali



Nei territori le differenze non sono significative. Il rapporto di mascolinità più basso si registra nella provincia di Ascoli Piceno (94,3%), quello più alto a Pesaro e Urbino (95,8%). Tuttavia, in 55 comuni marchigiani il rapporto di mascolinità risulta sbilanciato a favore della componente maschile, con il primato di Montedinove in provincia di Ascoli Piceno (124,9%), seguito da due comuni della provincia di Macerata, Bolognola (121,7%) e Castelsantangelo sul Nera (119,1%). All'opposto si collocano i comuni di Palmiano (provincia di Ascoli Piceno, 85,4%), Cessapalombo (provincia di Macerata, 86,1%) e Montalto delle Marche (provincia di Ascoli Piceno), dove si osservano 86,7 uomini ogni 100 donne.

La popolazione marchigiana presenta, anche nel 2020, una struttura per età sensibilmente più anziana rispetto al resto del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi di età (Figura 1).

Anche gli indicatori di struttura della popolazione confermano che la regione ha una popolazione meno giovane di quella italiana. L'età media, sostanzialmente stabile rispetto al 2019, è di 46,6 anni, contro i 45,4 della media nazionale (Prospetto 5). Superiori alla media nazionale e in crescita l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14), che passa da 203,1 del 2019 a 207,5 del 2020, e l'indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età 15-64), da 40,4 a 40,8.



Aumenta anche l'indice di struttura della popolazione attiva (rapporto tra la componente più anziana e quella più giovane della popolazione in età lavorativa): nel 2020 ci sono 148,3 residenti nella classe di età 40-64 ogni 100 di 15-39 anni (erano 147,1 nel 2019).

A livello provinciale, Pesaro e Urbino presenta la struttura demografica più giovane, con un'età media di 46,2 anni e un indice di vecchiaia inferiore a 200 (195,4). La provincia registra inoltre un indice di dipendenza degli anziani (pari a 39) inferiore alla media regionale.

All'opposto, le province di Ascoli Piceno e Fermo hanno strutture demografiche più invecchiate, in cui l'età media è attorno ai 47 anni e ci sono più di 215 persone con età di almeno 65 anni ogni 100 ragazzi tra 0 e 14 anni. Il processo di invecchiamento coinvolge anche la popolazione residente nella provincia di Macerata, che presenta il più alto indice di dipendenza degli anziani della regione (41,7 contro la media regionale di 40,8).

PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2020

PROVINCE	Rapporto di mascolinità	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di dipendenza anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Ancona	94,4	46,6	206,2	61,1	41,1	151,1
Ascoli Piceno	94,3	47,1	224,0	60,2	41,6	147,5
Fermo	95,6	46,9	216,4	60,5	41,4	146,4
Macerata	94,7	46,6	208,4	61,7	41,7	143,7
Pesaro e Urbino	95,8	46,2	195,4	59,0	39,0	150,2
MARCHE	94,9	46,6	207,5	60,5	40,8	148,3
ITALIA	95,0	45,4	182,6	57,3	37,0	141,9

PROSPETTO 6. COMUNI CON PARTICOLARI CARATTERISTICHE AL CENSIMENTO 2020

CARATTERISTICA DEL COMUNE	Marche		CARATTERISTICA DEL COMUNE	Marche	
	Comune	Valori		Comune	Valori
Comune più piccolo (residenti)	Monte Cavallo (MC)	108	Comune più grande (residenti)	Ancona (AN)	99.273
Comune più giovane (età media)	Montelabbate (PU)	41,6	Comune più vecchio (età media)	Castelsantangelo sul Nera (MC)	58,2
Comune con il rapporto di mascolinità più basso	Palmiano (AP)	85,4	Comune con il rapporto di mascolinità più alto	Montedinove (AP)	124,9
Comune con maggior incremento della popolazione rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Bolognola (MC)	7,0	Comune con maggior decremento della popolazione rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Gagliole (MC)	-8,0
Comune con maggior incremento di residenti italiani rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Bolognola (MC)	7,1	Comune con maggior decremento di residenti italiani rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Gagliole (MC)	-5,9
Comune con maggior incremento di residenti stranieri rispetto al 2019 (per 100 residenti) ^(a)	Smerillo (FM)	28,1	Comune con maggior decremento di residenti stranieri rispetto al 2019 (per 100 residenti) ^(a)	Gagliole (MC)	-35,7

^(a) Per determinare il comune con il maggior incremento o decremento di popolazione straniera è stato considerato l'insieme dei comuni con almeno 10 stranieri residenti.

A livello comunale Montelabbate, in provincia di Pesaro e Urbino, ha l'età media più bassa (41,6 anni) mentre Castelsantangelo sul Nera, in provincia di Macerata, quella più elevata (58,2 anni). Bolognola, in provincia di Macerata, è invece il comune con il maggior incremento di popolazione (+7%) e di residenti italiani (+7,1%) rispetto al 2019. In termini di popolazione residente, il comune più piccolo è Monte Cavallo, in provincia di Macerata, con 108 abitanti, mentre Ancona continua a essere il più grande (99.273 abitanti) (Prospetto 6).



Popolazione straniera residente

Sulla base della dinamica demografica di fonte anagrafica (saldo naturale e saldo migratorio) intercorsa nell'anno 2020, combinata alle risultanze derivanti dai “segnali di vita amministrativi” (saldo tra sovra e sotto copertura anagrafica degli stranieri), la popolazione straniera delle Marche ammonta a 130.462 residenti, con una riduzione di 133 persone (-0,1%) rispetto al Censimento 2019 (Prospetto 7).

La popolazione straniera ha quindi contribuito in maniera minima alla riduzione di quella complessiva (-14.436 persone). Ancona e Macerata, le province con il maggior numero di stranieri, registrano un lieve incremento percentuale (+0.5% per entrambe), ma è a Pesaro e Urbino che si osserva la maggior crescita (+1,5%); a Ascoli Piceno e, soprattutto, a Fermo i cittadini stranieri risultano invece in diminuzione (rispettivamente -1,8% e -3,6%).

Nelle Marche, come accade anche a livello nazionale, la popolazione straniera è mediamente più giovane rispetto alla componente di nazionalità italiana. L'età media è infatti di 36,1 anni contro 47,6 anni degli italiani. Inoltre la presenza maschile è minore: 86,5 stranieri ogni 100 straniere a fronte di 95,8 italiani ogni 100 italiane. Rispetto ai valori medi regionali, la provincia di Macerata è quella con la popolazione straniera più giovane (età media 35,6 anni) e con la componente maschile più rilevante (90,2 uomini ogni 100 donne).

PROSPETTO 7. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER PROVINCIA. Censimento 2020

TERRITORIO	Valori Assoluti	Variatione percentuale rispetto al 2019	Valori per 100 censiti in totale	Età media	Rapporto di mascolinità
Ancona	41.887	0,5	9,0	36,2	87,7
Ascoli Piceno	13.654	-1,8	6,7	37,0	81,6
Fermo	17.048	-3,6	10,0	35,8	88,9
Macerata	29.078	0,5	9,5	35,6	90,2
Pesaro e Urbino	28.795	1,5	8,2	36,3	82,0
MARCHE	130.462	-0,1	8,7	36,1	86,5
ITALIA	5.171.894	2,6	8,7	34,8	95,4

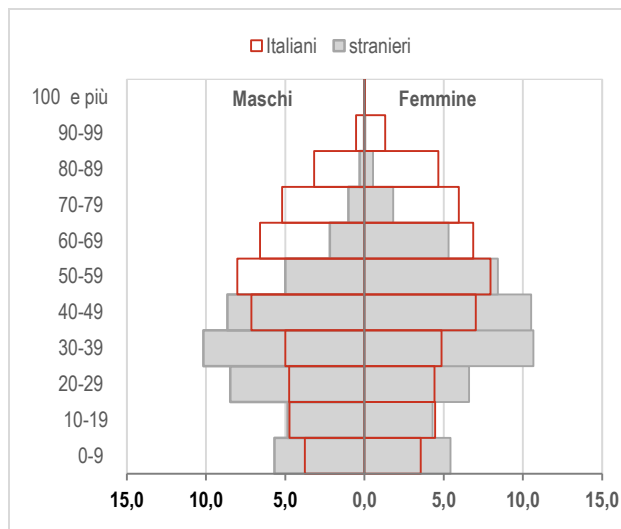
La piramide delle età della popolazione straniera mostra evidenti differenze in confronto a quella della popolazione italiana (Figura 2). Tre cittadini ogni quattro hanno meno di 50 anni (solo due su quattro tra gli italiani); due stranieri su cinque hanno un'età compresa tra i 30 e i 49 anni (uno su quattro tra gli italiani) mentre hanno più di 70 anni il 3,8% degli stranieri e il 20,8% degli italiani. La distribuzione per età della popolazione è simile solo nella classe 10-19 anni: 9,1% per i cittadini stranieri, 9,2% per i cittadini italiani.

Questa asimmetria si riflette negli indicatori demografici di struttura: nella popolazione straniera si osservano valori decisamente più bassi dell'indice di dipendenza (29,1 per la componente straniera e 64,3 per quella italiana) e dell'indice di vecchiaia (41,4 contro 228,7), mentre i bambini fino a 4 anni sono il 5,7% della popolazione straniera e il 3,2% di quella italiana.

Macerata e Fermo sono le province con l'indice di dipendenza della popolazione straniera (rapporto tra popolazione in età non attiva e popolazione in età attiva) più alto, rispettivamente 30,4 e 29,7. L'indice di vecchiaia più alto si registra invece a Ascoli Piceno (47,7), quello più basso a Fermo (40,0) (Prospetto 8).



FIGURA 2. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE ITALIANA E STRANIERA.
Censimento 2020



PROSPETTO 8. POPOLAZIONE STRANIERA E ITALIANA, INDICATORI PER PROVINCIA.
Censimento 2020, valori percentuali

PROVINCE	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia	
	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Ancona	28,7	65,2	40,2	227,9
Ascoli Piceno	27,6	63,2	47,7	240,4
Fermo	29,7	64,8	40,0	244,7
Macerata	30,4	65,9	40,9	232,6
Pesaro e Urbino	28,8	62,3	41,8	213,0
MARCHE	29,1	64,3	41,4	228,7
ITALIA	28,9	60,7	27,7	203,5

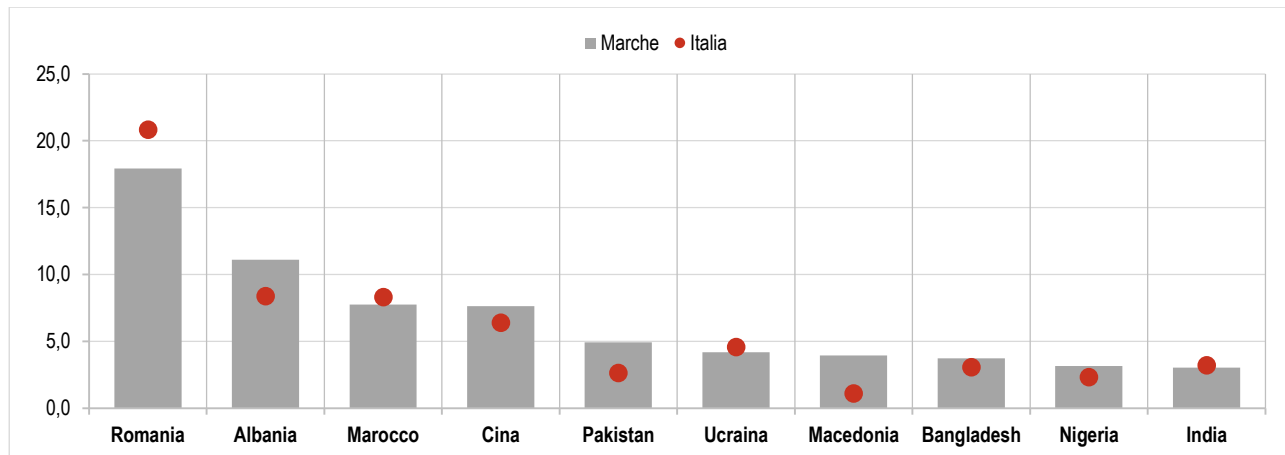
Per quanto riguarda la distribuzione per cittadinanza, nel 2020 circa la metà (50,7%) dei cittadini stranieri dimoranti in regione proviene dall'Europa, il 23,3% dall'Asia, il 20,1% dall'Africa e il 5,9% dall'America. Sono residuali le presenze dall'Oceania e gli apolidi.

Asia, Africa ed America registrano valori più alti nel confronto con l'anno precedente (rispettivamente 2.350, 89 e 249 persone in più), mentre l'Europa conta 2.818 residenti in meno (-4,1%).

Gli stranieri conteggiati nel 2020 provengono da 163 paesi del mondo ma sono concentrati in un numero abbastanza ristretto di collettività: le prime dieci, infatti, totalizzano il 67,4% della presenza straniera mentre le prime tre (cittadini provenienti da Romania, Albania e Marocco) sono più di un terzo (36,8%).

La comunità rumena, prima in regione per numero di componenti, rappresenta il 17,9% degli stranieri censiti nel 2020, sebbene con un peso percentuale più basso rispetto al dato nazionale (20,8%). La comunità albanese, seconda per numero assoluto di individui dimoranti abitualmente, rappresenta l'11,1% della popolazione straniera regionale, con un'incidenza più accentuata rispetto al dato nazionale (8,2%) (Figura 3).

FIGURA 3. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, MARCHE e ITALIA. Censimento 2020. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze





Caratteristiche delle famiglie

Al 31 dicembre 2019 vivono nelle Marche 641.099 famiglie, lo 0,3% in più dell'anno precedente (+0,5% la crescita registrata a livello nazionale). Il numero medio di componenti per famiglia è di 2,3 unità, in linea con la media nazionale (Prospetto 9).

PROSPETTO 9. FAMIGLIE PER TIPOLOGIA E PER PROVINCIA. Censimento 2019, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Famiglie		Componenti				Famiglie con stranieri		
	Numero	Variazioni rispetto al 2018 (%)	Numero medio di componenti	1 Persona (%)	2 Persone (%)	3 Persone (%)	4 Persone (%)	Famiglie con almeno uno straniero (%)	Famiglie con solo stranieri (%)
Ancona	202.689	0,3	2,3	34,0	28,3	18,9	14,1	10,3	6,8
Ascoli Piceno	86.463	0,5	2,4	32,1	27,1	19,9	15,5	7,8	4,9
Fermo	71.307	0,5	2,4	32,1	26,3	20,2	15,2	11,4	7,6
Macerata	129.346	0,2	2,4	32,9	26,7	19,2	14,8	10,2	6,4
Pesaro e Urbino	151.294	0,3	2,3	32,4	28,2	19,6	14,7	9,3	5,7
MARCHE	641.099	0,3	2,3	32,9	27,6	19,4	14,7	9,8	6,3
ITALIA	25.851.122	0,5	2,3	35,1	27,1	18,5	14,3	9,3	6,6

Nella regione la tipologia familiare più frequente è quella delle famiglie unipersonali (32,9% del totale contro 35,1% della media nazionale), seguono le famiglie con due componenti (27,6%). Le famiglie di 3 e 4 componenti rappresentano il 34,1% del totale.

Tra le province non si rilevano particolari differenze nella dimensione media familiare mentre si nota qualche diversità nella presenza di stranieri in famiglia: a Fermo si registra la maggiore percentuale di famiglie con almeno uno straniero (11,4%) e di famiglie con soli stranieri (7,6%) mentre ad Ascoli Piceno i valori più bassi (rispettivamente 7,8% e 4,9%)

Nella provincia di Macerata si trovano i due Comuni (entrambi montani e colpiti dal sisma del 2016) con il numero medio di componenti più basso, Castelsantangelo sul Nera (1,5) e Ussita (1,6).

Livello di istruzione

Si innalza il livello medio d'istruzione della popolazione residente di 9 anni e più nelle Marche, grazie alla crescita continua della scolarizzazione e al conseguimento di titoli di livello superiore. Rispetto al 2019 diminuisce nel complesso la quota di popolazione con un basso livello d'istruzione: coloro che sono privi di un titolo di studio passano da 4,9% a 4,6%, le licenze elementari da 17,1% a 16,5%, quelle di scuola media da 27,3% a 27,1%.

Nel contempo la percentuale dei diplomati² e delle persone con istruzione terziaria (e superiore³) è aumentata di oltre mezzo punto percentuale, attestandosi a 36,1% e a 15,8% rispettivamente. L'incremento dell'incidenza nei titoli universitari è da attribuire quasi interamente a quelli di II livello (crescono di oltre 7 mila unità, con un tasso di variazione di +5,1%).

La distribuzione del grado di istruzione della popolazione marchigiana si caratterizza per una peculiare geografia provinciale, condizionata dalla struttura per età e cittadinanza della popolazione e dal tessuto socio-economico di riferimento, e dalla presenza di strutture universitarie o di adeguate infrastrutture di mobilità (Prospetto 10).

² Comprende il diploma di qualifica professionale di 2/3 anni, l'attestato di qualifica professionale e il diploma professionale IFP, il diploma di maturità/ diploma di istruzione secondaria superiore di 4/5 anni e il Certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS.

³ La categoria 'Terziario e superiore' comprende: i titoli terziari di I livello, che includono il Diploma di tecnico superiore ITS, la Laurea o il Diploma accademico AFAM di I livello, il Diploma universitario (2-3 anni), la Scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario; i titoli terziari di II livello, che includono la Laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il Diploma accademico di II livello (compresi i titoli del vecchio ordinamento – livello unico); il dottorato di ricerca, che include il diploma accademico di formazione alla ricerca.



PROSPETTO 10. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA. Censimento 2020.
Valori assoluti e composizione percentuale

PROVINCE	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	Totale
Ancona	0,2	3,7	16,6	25,8	37,0	4,4	11,7	0,5	100,0
Ascoli Piceno	0,3	4,1	15,2	25,9	38,2	4,2	11,8	0,3	100,0
Fermo	0,4	5,0	18,0	30,2	32,7	3,9	9,5	0,3	100,0
Macerata	0,3	4,7	17,2	28,1	34,2	4,0	11,0	0,5	100,0
Pesaro e Urbino	0,3	4,3	15,6	27,3	36,9	4,2	11,0	0,4	100,0
MARCHE	0,3	4,3	16,5	27,1	36,1	4,2	11,2	0,4	100
ITALIA	0,6	3,8	15,5	29,3	36	3,8	10,7	0,4	100

L'analfabetismo o l'assenza di un titolo d'istruzione sono in regione più diffusi rispetto al contesto medio nazionale (4,6% a fronte di 4,4%) ed emergono alcuni importanti divari. A Fermo e Macerata si rileva la quota più consistente di persone senza alcun titolo di studio (rispettivamente 5,4% e 5%); le due province spiccano anche per la percentuale più alta di persone con la sola licenza di scuola elementare (18% e 17,2%) e di quelle con la sola licenza media (30,2% e 28,1%).

La quota di residenti in possesso del diploma di scuola secondaria è invece più contenuta nelle province di Fermo (32,7%) e Macerata (34,2%), sale a 36,9% a Pesaro e Urbino e a 37% ad Ancona, fino a raggiunge 38,2% a Ascoli Piceno.

Quanto alla diffusione dei titoli di studio più alti, le persone con titolo terziario (o superiore) sono 16,6 su 100 ad Ancona, 16,3 su 100 ad Ascoli Piceno e 13,7 nella provincia di Fermo. La quota di persone con dottorato di ricerca è in media pari allo 0,4% nella regione (come a livello nazionale) mentre è leggermente superiore nei territori che ospitano una sede universitaria.

FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIU' PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. Censimento 2020.
Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)

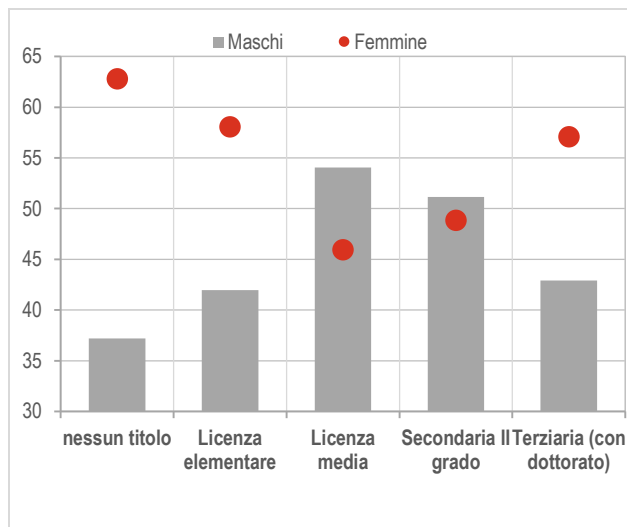
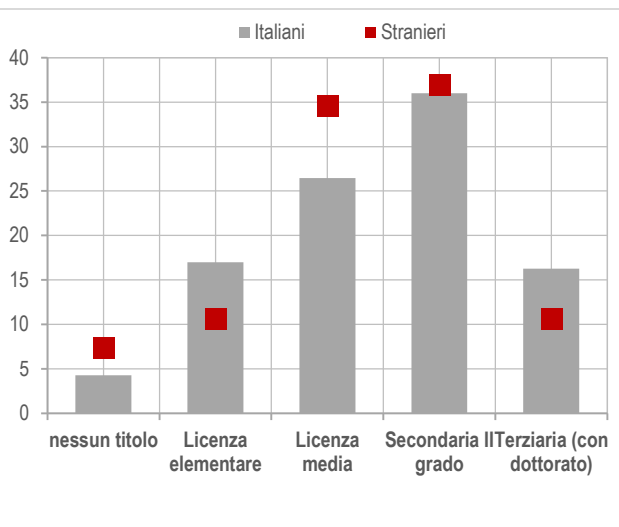


FIGURA 5. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIU' PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA. Censimento 2020. Valori percentuali.



I risultati del Censimento consentono di cogliere le differenze territoriali del grado di istruzione rispetto ad alcune caratteristiche della popolazione residente, come il sesso e la cittadinanza (italiana o straniera).



Raggiungono un titolo terziario (I, II livello o dottorato) più donne che uomini: su 100 persone residenti in regione con titolo universitario, 57,1 sono donne. La componente femminile è però predominante anche nella popolazione analfabeta o senza titoli (63%) e nella popolazione con la sola licenza elementare (58%). Tra le persone con licenza media invece sono di più i maschi (54%) (Figura 4).

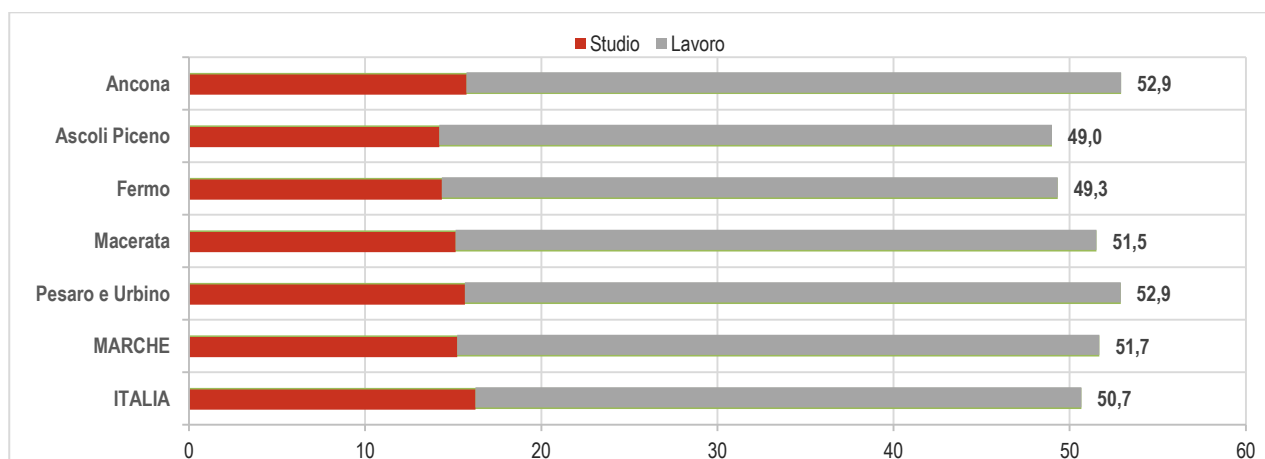
Questa diversa distribuzione si osserva anche guardando la quota di diplomati sull'intera popolazione: le donne con titolo terziario rappresentano il 17,5% della popolazione femminile di 9 anni e oltre, rispetto al 14% degli uomini; hanno una quota maggiore anche le donne senza istruzione (il 5,5%, a fronte del 3,5% degli uomini) e quelle con la sola licenza elementare (18,5% per le donne e 14,2% per gli uomini); al contrario, è maggiore fra i maschi la quota di popolazione con licenza di scuola media (30,3%, contro 24,2% delle femmine) e quella con il diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale (38% uomini, 34,2% donne).

La distribuzione del titolo di studio tra italiani e stranieri dipende non solo dal diverso background socio-economico, ma anche dalla struttura per età e genere che contraddistingue le diverse cittadinanze (Figura 5). Tra gli stranieri prevalgono coloro che hanno il diploma di scuola secondaria superiore, titolo che presenta il gap di cittadinanza più contenuto (36,9% fra gli stranieri e 36% fra gli italiani), e coloro che sono in possesso della licenza media (circa 34,5%, 8 punti percentuali in più rispetto agli italiani con lo stesso titolo); si contano però solo 10,6 stranieri su 100 con titolo universitario contro 16,3 su 100 degli italiani. Tra gli stranieri sono di più anche gli analfabeti o alfabeti privi di titolo di studio: l'incidenza è di 7,3%, rispetto a 4,3% degli italiani. La percentuale degli stranieri con la licenza elementare è invece molto inferiore, pari al 10,6%, contro il 17% della popolazione italiana.

Spostamenti per motivi di studio o lavoro

Al 31 dicembre 2019 sono 781.896 le persone che effettuano spostamenti quotidiani per recarsi al luogo di studio o di lavoro, ossia il 51,7% della popolazione residente. Le differenze a livello provinciale sono poco marcate: la quota è più elevata nelle province di Ancona e Pesaro Urbino (52,9% in entrambi i casi) e minima ad Ascoli Piceno (49%) (Figura 6).

FIGURA 6. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER PROVINCIA. Anno 2019, incidenza percentuale sul totale della popolazione residente.



Nel 56,9% dei casi lo spostamento avviene all'interno dello stesso comune di dimora abituale (445.051 residenti), nel restante 43,1% (781.896 residenti) verso altri comuni. La geografia degli spostamenti è leggermente differenziata in conseguenza delle diverse caratteristiche dei territori provinciali. Gli spostamenti intra-comunalmente raggiungono i valori massimi nelle province di Pesaro e Urbino (59,6%) e Ancona (58,3%) mentre la maggiore incidenza di spostamenti fuori dal comune si rileva a Fermo (48,5%) e Ascoli Piceno (46,5%) (Prospetto 11).



PROSPETTO 11. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER LUOGO DI DESTINAZIONE.
Censimento 2019, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	LUOGO DI DESTINAZIONE				Totale	
	Stesso comune		Altro comune		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%		
Ancona	144.134	58,3	103.286	41,7	247.420	100,0
Ascoli Piceno	54.093	53,5	46.929	46,5	101.022	100,0
Fermo	43.650	51,5	41.057	48,5	84.707	100,0
Macerata	90.737	56,7	69.426	43,3	160.163	100,0
Pesaro e Urbino	112.437	59,6	76.147	40,4	188.584	100,0
MARCHE	445.051	56,9	336.845	43,1	781.896	100,0
ITALIA	17.384.822	57,5	12.829.579	42,5	30.214.401	100,0

Strategia nazionale delle Aree interne: caratteristiche della popolazione

Al 31 dicembre 2020, l'86,7% dei marchigiani vive in comuni classificati come Centri e può, almeno in teoria, raggiungere i tre servizi essenziali, individuati dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne⁴, in meno di 20 minuti. Rispetto all'anno precedente, la popolazione dei Centri cala leggermente (-0,8%).

Nei 100 comuni ubicati a più di 20 minuti di percorrenza dai comuni Polo, risiedono 198.891 abitanti, circa 4 mila in meno rispetto all'anno precedente, con un calo del 2%, un po' più marcato di quello dei Centri (Prospetto 12).

Gli indicatori socio-demografici evidenziano significative differenze fra Centri e Aree interne (Prospetto 13):

- i) i comuni delle Aree interne presentano livelli di invecchiamento superiori rispetto a quelli dei Centri: l'età media è 48 anni (48,6 in quelli Periferici) contro 46,4 anni dei Centri; l'indice di vecchiaia è pari a 244,1, contro 202,3; l'indice di struttura della popolazione attiva dei comuni delle Aree interne è 149,5, contro 148,2;
- ii) nelle Aree interne la percentuale di residenti di 9 anni e più che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado è di 34,7%, inferiore alla media regionale (36,1%); anche la quota di residenti in possesso di un titolo di studio terziario è inferiore alla media regionale (11,7% contro 15,8%);
- iii) minore mobilità per studio o lavoro nelle Aree interne. Il 48,7% della popolazione delle Aree interne si sposta quotidianamente per studio o lavoro contro il 52,1% dei Centri (la maggiore mobilità è registrata nei comuni Cintura, 53,3%). La geografia degli spostamenti è molto differente a seconda del luogo di destinazione: su 100 spostamenti nelle Aree interne 52,1 sono intercomunali, 52,3 su 100 nei comuni Intermedi, solo 41,7 spostamenti su 100 nei comuni Periferici. La popolazione dei Poli, pur avendo una maggiore mobilità, si sposta principalmente all'interno del proprio comune: meno di uno spostamento su quattro è intercomunale.

⁴ DPS, Le aree interne: di quali territori parliamo? Nota esplicitiva sul metodo di classificazione delle aree (http://old2018.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Nota_metodologica_Aree_interne.pdf)



PROSPETTO 12. POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE. Censimenti 2020 e 2019. Valori assoluti e variazione per 100 residenti.

CLASSI (a)	Numero comuni	Popolazione residente		Variazione della popolazione 2020-2019
		2020	2019	
Centri	127	1.299.345	1.309.794	-0,8
Polo	11	559.116	562.602	-0,6
Polo intercomunale	8	128.821	130.634	-1,4
Cintura	108	611.408	616.558	-0,8
Aree interne	100	198.891	202.878	-2,0
Intermedio	75	173.201	176.708	-2,0
Periferico	25	25.690	26.170	-1,8
MARCHE	227	1.498.236	1.512.672	-0,8

(a) la classificazione dei comuni tiene conto dell'incorporazione, dal 1 luglio 2020, di Monteciccardo nel Comune di Pesaro

PROSPETTO 13. INDICATORI SOCIO-DEMOGRAFICI PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE. Censimento 2020

INDICATORI	Centri				Aree interne				MARCHE
	Polo	Polo intercomunale	Cintura	Totale	Intermedio	Periferico	Ultra-periferico	Totale	
Età media	47,1	47,1	45,6	46,4	47,9	48,6	-	48,0	46,6
Indice di vecchiaia	222,5	223,8	181,6	202,3	241,6	262,0	-	244,1	207,5
Indice di struttura della popolazione attiva	150,9	145,7	146,2	148,2	149,3	150,9	-	149,5	148,3
% Popolazione con titolo di studio di scuola sec. di II grado	37,5	34,1	35,6	36,3	34,6	35,5	-	34,7	36,1
% Popolazione con titolo di studio terziario	19,9	16,0	13,3	16,4	11,7	11,2	-	11,7	15,8
% Popolazione che si sposta giornalmente – incidenza sul totale della popolazione residente ^(a)	51,3	49,9	53,3	52,1	49,1	46,2	-	48,7	51,7
% Popolazione che si sposta fuori dal comune – incidenza sul totale degli spostamenti ^(a)	23,7	38,9	58,0	41,7	52,3	51,0	-	52,1	43,0

(a) Il dato è riferito all'anno 2019



Glossario

Alfabeti privi di titolo di studio: coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

Analfabeti: coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Cittadinanza: vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca: titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

Età media della popolazione: l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Famiglia: insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Istruzione terziaria: comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello



Istruzione terziaria di I livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.

Istruzione terziaria di II livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

Istruzione terziaria e superiore: comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca

Licenza di scuola elementare: titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale: titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Popolazione residente: popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Rapporto di mascolinità: rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

Strategia Nazionale per le Aree Interne: linea strategica di intervento dei Fondi strutturali europei del ciclo di programmazione 2014-2020 che introduce una zonizzazione del territorio nazionale in:

Comune Polo: comune che dispone, simultaneamente, di tutta l'offerta scolastica secondaria, di ospedali sedi di DEA di primo livello e di stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;

Comune Polo intercomunale: aggregato di comuni confinanti che dispone, simultaneamente, di tutta l'offerta scolastica secondaria, di ospedali sedi di DEA di primo livello e di stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;

Comune Cintura: comune che dista dal Polo mediamente meno di 20 minuti;

Comune Intermedio: comune che dista dal Polo mediamente tra i 20 e i 40 minuti;

Comune Periferico: comune che dista dal Polo mediamente tra i 40 e i 75 minuti;

Comune Ultra-periferico: comune che dista dal Polo mediamente oltre i 75 minuti;

Tasso migratorio netto con l'estero: differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).

Tasso migratorio netto con l'interno: differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.